

lunedì 15 ottobre 2001

lo sport

rUnità 21

“ Sulla T-shirt i motivi della vittoria. «Io in lacrime? Macchè, ridevo»

Valentino Rossi festeggia la sua vittoria sul palco del Gp di Phillip Island. Alle sue spalle l'eterno rivale, Max Biaggi, battuto allo sprint e salutato con l'onore delle armi insieme a Capirossi



Il signor Rossi, da Tavullia alla Storia

Motomondiale, vince a Phillip Island e completa il tris di titoli iridati: è il primo italiano

Pino Bartoli

PHILLIP ISLAND Valentino Rossi ha sgomato nella storia. Vincendo per 13 millesimi di secondo il Gp d'Australia davanti a Max Biaggi, ha conquistato il titolo delle 500 con due gare di anticipo. Per lui è il terzo trofeo iridato dopo quelli delle 125 e delle 250. Così diciannove anni dopo l'ultimo allora vinto nell'82 da Franco Uncini (Suzuki) la corona della classe regina torna in Italia. Terzo su un podio tutto tricolore si è classificato Loris Capirossi.

Rossi è il primo italiano ad essersi aggiudicato il titolo mondiale in tre differenti classi di cilindrata. Il leggendario Giacomo Agostini ha vinto 15 mondiali nella sua carriera, ma tutti nelle classi 250 e 500. Rossi invece è il terzo pilota nella storia del mondiale a trionfare in tre classi diverse. Prima di lui, Phil Read (125, 250 e 500) e Mike «the bikes» Hailwood (250, 350 e 500): nomi leggendari.

Valentino Rossi è il quinto italiano a conquistare il titolo di campione del mondo della classe 500 dopo Umberto Masetti, Giacomo Agostini, Marco Lucchinelli e Franco Uncini.

Parla a ruota libera il pesarese dopo la

vittoria australiana che gli è valsa il titolo iridato della classe regina. «È andata bene. Per non pensare troppo al campionato - ha esordito Rossi - ho provato a pensare alla gara e alla fine è andata molto bene. È stata sicuramente una gara emozionante». Fatta di staccate mozzafiato e di sportellate. «Abbiamo lottato un sacco con vari piloti, poi con Biaggi e Capirossi. Ho provato a fuggire da Max ma non ci sono riuscito. Sapevo che potevo passarlo in quel punto e l'ho fatto». La madre Stefania lo osserva da lontano, con discrezione.

«L'ho vista prima di partire - ha ammesso Valentino - ma non è voluta venire al muretto. Aveva paura. Praticamente ha fatto 20.000 km per venire qui e guardare la gara in Tv! Per me era importante che ci fosse. Avevo chiesto anche a Graziano di venire ma il babbo non ha voluto, per paura dell'aereo...».

La stagione: «È stata dura, con momenti difficili ma il clima è rimasto calmo e noi focalizzati sull'obiettivo. È stata dura arrivare qui con tanto vantaggio. Oggi non sapevo se rischiare o meno ma poi, sentendomi bene con la moto, ho scelto una tattica poco prudente». Un cenno agli avversari sconfitti: «Onore a Biaggi e Capirossi, che sono stati due avversari fortissimi. È stata

dura vincere e ancora più bello con loro».

Un pensiero a Tavullia: «Mi hanno seguito sul maxischermo in piazza, penso di aver regalato ai tifosi della mia città delle belle emozioni. Vincere questo titolo era un sogno, sin da bambino. La 125 mi ha fatto pensare che ero il più bravo del mondo, la 250 la ricordo per la rivalità con Capirossi, la 500, la più importante, mi dà più emozioni».

Rossifumi, Cosmico, Valentinik e ora il Dottore: andrà in soffitta anche quest'ultimo personaggio? «Questo mi piace molto, sicuramente rimarrà l'anno prossimo, poi si vedrà. Non cambierò neppure il numero di gara: voglio correre col 46...farò una richiesta alla federazione perché l'uno non mi piace come numero. La Honda è d'accordo». Emozionato? «Secondo me è un luogo comune che uno debba emozionarsi per forza. Non mi avete mai visto emozionare. Non ho pianto. Urban in telecronaca ha detto che ho pianto ma non è vero: a me, piuttosto, viene da ridere... deve aver visto male». Per finire la solita maglietta, anzi una novità. «Perché ho vinto il mondiale l'ho scritto sulla mia maglietta. Ci sono io pensoso e tutte le risposte. Ho preferito fare una cosa diversa, non la solita maglietta da campione del mondo».



Tutti i colori di Valentino

Gesti, marachelle e pensieri del fenomeno che pensa già ai rally

Walter Guagnelli

Nel variopinto mondo di Valentino Rossi brillano più che mai i colori dell'iride. Dopo il titolo della classe 125 conquistato nel '97 e quello della 250 arrivato nel '99, ecco servito il tris nella cilindrata regina: la 500. E questo è già un record.

Il pianeta Rossi però non è solo una galleria di trionfi sportivi, ma anche un intreccio di provocazioni, ironie, anticonformismo, paradossi, sentimenti forti, zingarate da bar, sberleffi, battaglie sindacali, miliardi e semplicità. Tutto questo emerge bene in uno zoom su passato, presente e futuro del fuoriclasse di Tavullia.

Fra record e miliardi
È il primo pilota italiano che conquista il titolo mondiale nelle tre classi ufficiali. Con quello australiano, ha partecipato a 90 gran premi vincendone 37, con una media gara-vittoria del 41%. Questo è un altro record.

Il ventiduenne pesarese a questo punto si trova al centro di un turbinio di proposte miliardarie che riguardano ingaggio, sponsorizzazioni e pubblicità. Naturale che la Hickside, società inglese specializzata nella gestione di atleti, abbia fatto carte false per metterlo sotto contratto. Proprio perché Valentino è uno degli sportivi più famosi e amati al mondo.

La conquista del titolo nella classe regina gli frutterà per il prossimo anno un introito superiore ai 20 miliardi. L'ingaggio con la Honda si aggirerà sui 14-15 miliardi. Il resto sarà rappresentato da main sponsor e abbinamenti minori. Si

va da Birra Nastro Azzurro - quella del tormentone dell'anno «Come fa la moto di Valentino?» e lui che risponde «Cnammm» - fino all'Alfa che produce pignoni e corone per moto.

Una cosa è certa: Rossi è il testimone ideale per qualsiasi lancio pubblicitario. Lo conferma un'indagine dell'Abacus che gli concede il 72,9% di popolarità. Non è un caso che la Honda nel 2002 venderà in Italia oltre 600 mila moto contro le 520 mila del 2000.

Effetto Valentino
Ma papà Graziano ai GP dorme in auto Genio e sregolatezza sono doti comuni in casa Rossi. Papà Graziano negli anni '70 è stato uno dei migliori piloti italiani del motomondiale. Ma le sue doti erano penalizzate da un carattere bizzarro. Burlone e anticonvenzionale, Graziano mal si adattava alle regole comportamentali degli atleti. Il suo rapporto con Valentino è buono, ma non segue e "governa" il figlio come altri papà. Anzi, vive ai margini del boom di Valentino. Il quale ai gran premi non va mai accompagnato dal padre, che a sua volta fa le trasferte in auto e dorme all'interno della vettura (non perché manchino i soldi, «ma perché sostiene l'interessato - è più comodo, parcheggio subito fuori dal circuito e al mattino sono già in autodromo».

Graziano da 20 anni portava i capelli lunghi legati dietro la nuca in una lunga treccia. L'ha tagliata ieri mattina durante i festeggiamenti a Tavullia, per adempire ad un voto «laico» fatto per in caso di titolo del figlio. Insomma, vive come un vecchio sessantottino.

Valentino abita con la mamma Stefania e con fratello Luca. La mamma ha seguito Vale in Australia, Graziano è rimasto a Tavullia a vedere il gran premio in tv.

Rossimanie
Valentino ha debuttato nel motomondiale nel 1996, a 17 anni, vincendo un Gp a Brno con l'Aprilia 125. L'anno dopo, sempre con la moto veneta ha conquistato il titolo della 125 con 11 vittorie.

Con i primi podi sono iniziati i suoi show anticonvenzionali e per certi versi irridenti nei confronti del rigido protocollo. Ecco dunque il bagno di champagne alle hostess, il giro d'onore con la bambola sexy gonfiabile sulla moto, il grande pollo di plastica per pubblicizzare un amico allevatore e burlarsi dei grandi sponsor.

Poi in rapida successione l'intervista del dopo corsa concessa in costume da bagno e asciugamano per mostrare la voglia di andare subito al mare, la tartaruga disegnata sulla moto e tatuata nel basso ventre, il cane Guido come portafortuna. (Viva lo sponsor personalissimo WLF (Viva la F) stampigliato sulla tuta subito sotto il collo.

Ascolta i Nirvana e Vasco Rossi, ha una casa a Londra. Per il suo terzo sigillo iridato incasserà 20 miliardi

Poi i capelli: lunghi nel '96 e '97, cortissimi dal '98 al 2000 (spesso tinti di giallo) più lunghi nel 2001. Orecchino immanicabile al lobo sinistro.

Motori, musica, hobby
Con gli anni Valentino è passato dall'Ape alla Porsche GT3 e all'inevitabile (motivi di scuderia) Honda S200. Musica: ascolta i Nirvana, i Coldplay e Vasco Rossi. Hobby: rally, calcio e videogame.

Sono però lontane le zingarate di Valentino diciottenne che si scappava dalle colline di Tavullia fino a Pesaro o Cattolica con l'Ape con qualche divagazione nei fossati. Oggi a 22 anni il campione del mondo nel tempo libero si sdoppia fra cene esagerate con gli amici in paese o al mare, qualche puntatina in discoteca a Riccione e i voli a Londra dove ha preso la residenza, anche per motivi fiscali.

Abita a St James Square dove spesso lo seguono i due amici Uc-

cio e Gibo. Passano il tempo fra cene al ristorante, passeggiate in centro e tanta tv.

Vale sindacalista
Già nel '98 Valentino scopriva l'esigenza di portare avanti una battaglia per la prudenza nella guida. La morte in un incidente stradale dei suoi tre amici Yuri, Filippo e Claudio lo trasformò in una sorta di testimone della prudenza nella guida sulle strade.

«Io per strada non mi sono fatto mai molto male - diceva Valentino - ma solo perché ho avuto molta fortuna. Il prezzo da pagare per delle sciocchezze che noi giovani spesso facciamo è troppo alto. Non ne vale la pena». Poi un appello: «Ragazzi, non correte sulle strade, la vita è troppo bella».

Tre anni dopo trasferisce crociata per la sicurezza alla pista. Al termine della gara di Valencia, corsa dai piloti in condizioni di pericolo con la pista bagnata dopo un violento

acquazzone, Rossi ha usato toni durissimi contro organizzatori e i capi del motomondiale.

«Farci correre in quelle condizioni è da assassini. Purtroppo i pericoli che corrono i piloti sono meno importanti delle esigenze televisive». La sua sfuriata l'ha fatto diventare, grazie anche all'autorevolezza derivatagli anche dai suoi successi, un vero e proprio difensore della categoria dei piloti.

«A Valencia ho parlato con i responsabili della direzione gara dicendo loro tutto quello che pensavo. In questo momento non ho tempo per organizzare un'associazione di piloti, ma se ci fosse qualcosa come nelle quattro ruote allora potrei fare volentieri il portavoce. Mi piacerebbe mettermi d'accordo con colleghi per provare a farci sentire un po' di più. Adesso la situazione è troppo sbilanciata. Gli altri hanno il 100% del potere in mano. Ma bisogna muoversi e far la voce gros-

I baby più pagati Al borsino vale 12 volte Rosolino

Simonetta Melissa

Baby, italiani, campioni e superpagati. Valentino Rossi è uno dei pochi, nello sport italiano. All'inizio dello scorso mese, infatti, ha firmato il suo nuovo contratto, con cui s'impegna a restare alla Honda. Guadagnerà, dal prossimo anno, 10 miliardi netti e tondi per ogni stagione. Niente male. Anzi, sacrosanto, per un campione del genere.

Peraltro, c'è un campione meno giovane e meno pregiato, nell'automobilismo, che lo supera, considerando tutto, ovvero sponsor personale altri introiti. Si tratta di Jarno Trulli, abruzzese di 27 anni, eterna promessa della Formula Uno.

Nel calcio, il baby campione italiano più pagato è Antonio Cassano, 19 anni, che dal Bari è passato alla Roma, firmando un contratto quinquennale per un totale di cinque miliardi netti l'anno.

Scendiamo ancora, nella hit-parade dei talenti più pagati, arrivando a Danilo Di Luca, altro abruzzese, ottimo prospetto del ciclismo italiano. Per lui un contratto da un paio di miliardi a stagione a 26 anni che è anche l'età della maturità, per il suo sport.

Ha 23 anni e guadagna "appena" 800 milioni a stagione Massimiliano Rosolino, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sydney 2000 e stella del nuoto non solo tricolore. Il suo stipendio viene penalizzato da una disciplina che non ha un grande giro d'interessi.

Si scende poi sui 400 milioni con Alessandro Fei, 21 anni, emergente della pallanuoto. Un centinaio di milioni in meno per Marco Bergamasco, 23 anni, nuovo uomo forte del rugby italiano.

Guadagnano invece tutti sui 150 milioni, sempre netti, gli sportivi emergenti di altre discipline importanti, a livello olimpico: Stefano Tempesti, 22 anni, nella pallanuoto, Massimiliano Bardone, 22 anni, nello sci, e l'ottimo Andrea Pecile, nuovo playmaker della Nazionale di basket, rivelazione dell'ultimo Europeo, e regista della Scavolini Pesaro.

Valentino Rossi, dunque, rispetto a loro, guadagna 67 volte tanto. Rispetto a Rosolino, 12 volte e mezzo. Rispetto a Cassano esattamente il doppio, con i suoi circa 830 milioni al mese. Tanti, ma è un personaggio che, almeno, è divertente. In tutti i sensi.

sa».

Le liti con Biaggi

Che fra Rossi e Biaggi non corra buon sangue è ormai chiaro. Un'antipatia reciproca mai nascosta e sfociata in tutta una serie di ripicche anche in pista. Ad un certo punto ad ogni gran premio c'era il timore dello scontro fisico fra i due in moto, sul palco e nel paddock. Contatto fisico che in un paio di occasioni c'è stato. Sono volati spintoni, gomitate e pugni. Poi il buonsenso fortunatamente ha prevalso e le stilette sono continuate, ma solo dal punto di vista verbale. A questo punto i due continuano ad ignorarsi, ma almeno non volano più offese. Anzi, inizia a trasparire un certo rispetto.

Valentino per il resto va d'accordo con tutti i piloti del mondiale ed è amico di Melandri, Capirossi e soprattutto del giovane Brannetti che ha aiutato ad entrare nel motomondiale attraverso qualche sponsor.

Il futuro
Ancora Honda, poi forse i rally. Il 2002 segnerà un passaggio importante nella carriera di Rossi. Anzi tutto dovrà ingoiare il rospo e guidare la Honda a 5 cilindri, la moto a 4 tempi provata in Giappone di cui però non è ancora convintissimo. L'obiettivo sarà ovviamente quello di bissare il trionfo di quest'anno. Eppure, nonostante i 22 anni, si dice che Rossi pensi ad un futuro non già sulle due, ma sulle quattro ruote. Tutti sanno della sua passione per i rally; potrebbe essere proprio questa disciplina a dominare il suo futuro. Dipenderà molto dal tipo di contratto che firmerà nei prossimi giorni con la Honda.